

Riunione di lavoro a Parigi

Bilancio delle iniziative comuni dei PC nei paesi capitalistici

Soddisfazione per le azioni efficaci condotte nei campi dell'emancipazione femminile e dell'industria dell'auto e contro le multinazionali - Solidarietà con la Spagna

Una riunione di lavoro dei rappresentanti dei partiti comunisti e operai dei paesi capitalistici d'Europa ha avuto luogo a Parigi il 10 dicembre 1975 presso la sede del Partito comunista francese.

La riunione ha fatto il punto sulla realizzazione delle indicazioni scaturite dalla conferenza di Bruxelles del gennaio 1974 e delle iniziative decise nella precedente riunione di lavoro tenutasi a Düsseldorf nell'ottobre 1974.

I partecipanti hanno rilevato con soddisfazione l'ampiezza e la ricchezza delle iniziative prese nel corso di questi ultimi due anni, che si tratti di quelle riguardanti la condizione femminile, la situazione dei lavoratori dell'automobile e delle masse contadine, o dell'azione comune contro la politica delle grandi società multinazionali.

Essi hanno convenuto in particolare di rafforzare la solidarietà politica, la più larga e unitaria possibile, con la lotta delle forze democratiche e socialiste in primo luogo a favore dell'amnistia generale e del ristabilimento della libertà democratiche.

I partecipanti hanno deciso di sottoporre alle direzioni dei partiti rispettivi la proposta di preparare una serie di nuove iniziative di interesse comune, allo scopo di rafforzare la solidarietà politica e per la difesa dei lavoratori e dei popoli di fronte alla crisi che investe i

paesi capitalistici d'Europa. Essi hanno previsto di esaminare come sviluppare azioni concertate sui problemi attuali dei lavoratori, in particolare sull'occupazione, contro lo strapotere delle società multinazionali, sulle questioni femminili e contadine, sui problemi dell'industria dell'automobile e per una risposta comune al «Berufsverbot» (interdizione nei pubblici uffici) nella Repubblica federale tedesca e a Berlino Ovest.

Incontri e colloqui sono stati inoltre previsti su temi come quello della politica dei redditi e dell'inflazione, l'energia e le materie prime, i problemi dei mezzi di informazione. Erano presenti alla riunione i partiti comunisti della Repubblica federale tedesca, del Belgio, di Berlino Ovest, della Danimarca, della Spagna, di Finlandia, di Francia, di Gran Bretagna, di Grecia, d'Italia, d'Olanda, di Svezia, della Svizzera, della Turchia.

I partiti comunisti d'Austria, di Cipro, di Lussemburgo, di Norvegia, di Portogallo e di San Marino hanno inviato il loro saluto alla riunione ma non hanno potuto, per varie ragioni, parteciparvi.

Per il Partito comunista italiano hanno partecipato alla riunione il compagno Antonio Rubbi, del CC del partito e vice responsabile della Sezione Esteri, Lina Fibbi del CC e della Sezione Esteri.

Altri partiti comunisti d'Europa hanno inviato il loro saluto alla riunione ma non hanno potuto, per varie ragioni, parteciparvi.

Per il Partito comunista italiano hanno partecipato alla riunione il compagno Antonio Rubbi, del CC del partito e vice responsabile della Sezione Esteri, Lina Fibbi del CC e della Sezione Esteri.

Altri partiti comunisti d'Europa hanno inviato il loro saluto alla riunione ma non hanno potuto, per varie ragioni, parteciparvi.

Per il Partito comunista italiano hanno partecipato alla riunione il compagno Antonio Rubbi, del CC del partito e vice responsabile della Sezione Esteri, Lina Fibbi del CC e della Sezione Esteri.

Altri partiti comunisti d'Europa hanno inviato il loro saluto alla riunione ma non hanno potuto, per varie ragioni, parteciparvi.

Per il Partito comunista italiano hanno partecipato alla riunione il compagno Antonio Rubbi, del CC del partito e vice responsabile della Sezione Esteri, Lina Fibbi del CC e della Sezione Esteri.

Proseguono i lavori dell'assemblea del Partito operaio

Pecchioli porta il saluto del PCI al Congresso del POUP a Varsavia

La coesistenza pacifica e la lotta contro l'imperialismo — Ricerca di un'unità sostanziale e non formale delle forze di progresso superando preclusioni e divergenze — Il significato del 15 giugno in Italia

Dal nostro inviato

VARSAVIA 11

I lavori del Congresso del POUP (Partito Operaio Unificato Polacco) sono ripresi oggi, dopo la pausa della giornata di ieri interamente dedicata ai lavori delle commissioni. I momenti di maggiore interesse della sessione odierna sono stati costituiti da alcuni fra i numerosi interventi di delegazioni di partiti comunisti stranieri presenti al Congresso. Fra di essi l'intervento del compagno Ugo Pecchioli, membro della Direzione e della Segreteria e capo della delegazione del nostro partito, che ieri aveva avuto un incontro con gli operai dell'acciaieria di Katowice ed aveva reso omaggio al monumento alle vittime del nazismo ad Auschwitz. Nel porgergli il saluto dei comunisti italiani al Congresso del POUP, Pecchioli ha espresso il

Timor: si estende l'invasione dell'esercito indonesiano

Gli indonesiani hanno invaso oggi la piccola «enclave» portoghese di Ocuasi Ambeno, che si trova sulla costa settentrionale della parte indonesiana dell'isola di Timor. Un funzionario governativo, mantenendo la finzione che il processo annessionistico non sia gestito in prima persona dall'Indonesia, ha detto che la bandiera indonesiana è stata innalzata ad Ocuasi Ambeno da movimenti locali che vogliono l'integrazione all'Indonesia.

A proposito delle conclusioni di Helsinki gli ha ricordato che la linea di coesistenza pacifica «deve essere concepita in maniera dinamica e non statica». «Oggi lo schieramento ant imperialista — ha continuato — si costituisce di più componenti che operano in direzioni peculiari, e pertanto la lotta contro l'imperialismo non può prescindere da questa articolazione nella ricerca della massima unità tra tutte le forze di pace di tutti i continenti».

«Da qui discendono anche compiti di ogni tipo — ha precisato — per l'intero movimento comunista e operaio internazionale, il quale non può prendere atto di questa situazione e delle situazioni differenti in cui operano i vari partiti comunisti e operai. Questa diversità di condizioni presuppone non già modelli validi per tutti, ma un approccio creativo, peculiare nell'autonomia e nella sovranità di ogni partito, e le tradizioni storiche, politiche e culturali di ciascun paese. D'altronde questa stessa diversità delle situazioni si spinge verso la ricerca di un'unità sostanziale e non formale, verso una ricomposizione del più ampio fronte ant imperialista, superando preclusioni e divergenze anche assai gravi. Noi comunisti italiani, che sentiamo profondamente la necessità di andare avanti su quella che abbiamo chiamato «la via italiana al socialismo» in una visione internazionale dei nostri rapporti con gli altri partiti comunisti e con le forze democratiche ed ant imperialiste, siamo impegnati in quest'opera di consolidamento dell'unità del movimento comunista e operaio internazionale».

Ricordando la vittoria del 15 giugno, Pecchioli ha detto che essa «è stata anche una risposta in positivo alla crisi economica, politica e morale che travaglia il nostro Paese». Egli ha quindi tratteggiato rapidamente il quadro di questa crisi, ha affermato: «Noi comunisti partiamo dal presupposto che per uscire dalla crisi, strutturale e non ciclica, che l'Italia attraversa non sono sufficienti le forze di un solo partito, ma sono indispensabili l'impegno e l'apporto di tutte le componenti democratiche e popolari, quella comunista, quella socialista e quella cattolica. In questo senso la classe operaia italiana e il suo partito fondamentale — il PCI — assolvono ad un'effettiva funzione nazionale, in una visione democratica e pluralistica della vita politica, economica e culturale».

«Di qui la necessità di una lotta per «introdurre fin d'ora elementi di socialismo nelle strutture della società italiana che rendono ancor più stretto il nesso tra sviluppo della democrazia e avanzata verso una società socialista». Questa proposta politica di «compromesso storico», ha precisato Pecchioli, può comportare scontri talvolta anche aspri, ma «non ha, né può avere alternative o scorciatoie credibili».

«E' partendo da queste valutazioni — ha detto ancora Pecchioli — che noi intendiamo procedere in Italia lungo la strada della costruzione di una società socialista che abbia i suoi fondamenti irrinunciabili il pluralismo politico e il pieno rispetto delle libertà democratiche. Procediamo coerentemente lungo questa strada con la consapevolezza che l'egemonia della classe operaia in seno alla società si conquista col consenso democratico e con la partecipazione popolare che devono garantire uno sviluppo socialista che non può certo essere affidato a misure burocratiche e coercitive».

Ricordando infine i legami storici di amicizia e solidarietà che uniscono i popoli polacco e italiano, Pecchioli ha concluso formulando l'augurio che «si approfondiscano sempre più i rapporti di amicizia e collaborazione fra i nostri partiti e i nostri paesi, affermando la convinzione che «questo congresso rappresenterà un grande momento nello sviluppo della Polonia verso nuove mete di giustizia, democrazia e di socialismo».

Paola Boccardo

Celebrato a Luanda il XIX anniversario del MPLA

Una grande manifestazione popolare è stata organizzata in piazza Primo Maggio per celebrare il XIX anniversario della fondazione del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA). Il presidente della «republica» Agostinho Neto ha parlato a migliaia di lavoratori, giovani e soldati.

Neto ha esortato il popolo angolano a intensificare la lotta contro gli aggressori mercenari al soldo dell'imperialismo e contro i due gruppi politici angolani, FNLA e UNITA, che si sono trasformati in strumenti dell'aggressore; ha espresso riconoscenza per i paesi socialisti, e in primo luogo per l'URSS, che forniscono aiuti all'Angola; ha condannato l'intervento americano e sud africano; ha criticato il governo di Pechino, per il suo sostegno da questo dato al FNLA e all'UNITA.

Il presidente ha fatto un bilancio dei risultati ottenuti dal MPLA in undici anni di lotta e in un mese di indipendenza. In particolare ha sottolineato l'importanza di alcune decisioni, come quella di affidare allo Stato tutto il sistema scolastico e di rendere gratuiti l'istruzione e l'assistenza sanitaria. Neto ha esortato ad accrescere la produzione e a rafforzare l'unità fra operai e contadini. Ha detto che la lotta sarà lunga e difficile, ma ha espresso assoluta fiducia nella vittoria.

Sempre più grave il bilancio delle vittime

Furiosi combattimenti a Beirut: nella notte un impegno di tregua

Saliti a trecentoventi i morti in quattro giorni di sanguinosi scontri — L'esercito si ritira dal centro della città

BEIRUT, 11.

La ennesima tregua, annunciata ieri sera dal primo ministro Karameh, è rimasta completamente letteraria: stanotte e stamattina, anzi, i combattimenti hanno raggiunto una intensità senza precedenti, sia nella zona dei grandi alberghi che nel centro commerciale e in cinque settori della periferia orientale della città. Beirut è stata letteralmente scossa dalle esplosioni e oscurata dal fumo degli incendi, a cominciare da quelli di tutti i più famosi alberghi: il St. Georges, il Phoenix, l'Holiday Inn, l'Alcazar, il Martinez. Si è combattuto nella notte anche a Zahlé, sulla strada per Damasco, dove si sono avuti 11 morti e 17 feriti. In città stasera il bilancio delle vittime di quattro giorni di duri combattimenti supera i 320 uccisi.

Nel pomeriggio, gli assaltatori dell'esercito che tre giorni fa erano intervenuti nella zona degli alberghi (secondo le forze musulmane per venire in aiuto dei falangisti) sono stati definitivamente respinti e hanno abbandonato la zona. Le milizie progressiste hanno così consolidato l'occupazione del St. Georges e del Phoenix ed hanno praticamente sbarrato d'assedio l'Holiday Inn, dove sono asserragliati i falangisti. I soldati hanno lasciato sul terreno tre morti e tre mezzi blindati. Anche il centro commerciale Starco — un gigantesco complesso di uffici, negozi e locali pubblici — è ancora tenuto dai falangisti e sottoposto a inces-

santi attacchi nonché a una vera e propria pioggia di razzi, provenienti dagli alberghi e dalla Torre Murr (di 40 piani), controllata dai nasseriani.

Oggi si è combattuto anche nei pressi del campo profughi palestinese di Sabba, a ridosso della roccaforte cristiana di Einurmanneh e di quella musulmana di Chi yah.

A tarda sera la radio governativa ha annunciato che le parti in lotta hanno deciso di rispettare la tregua sino a pochi momenti prima ignorata. Il cessate il fuoco andrà in vigore a partire alle 01.00 di questa notte.

L'accordo raggiunto tra cristiani maroniti e musulmani prevede il rilascio di tutte le persone sequestrate. Il ritiro dei combattenti dalle strade e l'occupazione delle zone di guerra da parte di elementi dei servizi di sicurezza. Si tratta di un'intesa simile a quella che avrebbe dovuto andare in vigore dalla mezzanotte di mercoledì e poi naufragata.

I dirigenti palestinesi del canto loro, stanno tentando di svolgere una mediazione che porti — venendo incontro alle richieste della sinistra — ad una rapida fine del sanguinoso confronto.

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Inoltre al n. 843 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4588

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma, Via del Turco, 19 - Telefoni centrali: 4990251 - 4990252 - 4990253 - 4990254 - 4991251 - 4991252 - 4991253 - 4991254 - 4991255 - ASSONAMMENTO UNITA' (servizio per gli abbonamenti) a. 3/8531 Istituto di Amministrazione de l'Unita', via Fulvio Testi, 78 - 20100 Milano - ASSONAMMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: anno 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000; ESTERO: anno 50.000, semestrale 26.500, trimestrale 13.500. ASSONAMMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: anno 44.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500; ESTERO: anno 60.500, semestrale 30.500, trimestrale 15.500. COPIA ARRETRATA L. 20 PUBBLICITA': Coeseditoria editrice S.P.A. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo la Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 68.841-2-3-4-5, TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale mensile L. 750, tutto L. 1.000. Cronaca locale: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 110-180; Napoli - Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-300; Genova-Liguria L. 150-300; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Raggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-150 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE L. 1.400 al mm. Nazionale L. 500 per parola; partecipazioni ferie L. 800 per parola + 300 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Turco, 19

Con obiettivi sindacali e politici

Ieri in Catalogna sciopero generale

Circa 25 mila metallurgici hanno sospeso il lavoro a Madrid - Proteste studentesche - Formato il nuovo governo di Arias Navarro

MADRID, 11. Mentre il ministro Carlos Arias Navarro ha fatto sapere di aver formato un nuovo governo, il quale dovrebbe prestare giuramento sabato, in corso lo sciopero generale proclamato in Catalogna con obiettivi sia sindacali (aumenti salariali) sia politici (amnistia, libertà, democrazia).

Anche in altre province e città spagnole sono in corso scioperi e manifestazioni. Circa 25 mila operai metallurgici hanno smesso il lavoro in diversi stabilimenti di Madrid. Secondo quanto riferisce il giornale «Informaciones», agli scioperanti si sono uniti più di 5 mila operai edili. Essi hanno presentato rivendicazioni politiche e si sono dichiarati contro il congelamento dei salari e la crescente disoccupazione.

Sono state sospese le lezioni all'università di Madrid e in altri istituti di istruzione superiore della capitale. Gli studenti protestano contro la repressione messa in atto dalla polizia contro i dimostranti. I finanziamenti al carcere politico di Madrid Carabanchel, dove sono state arrestate 150 persone. Molti insegnanti hanno espresso solidarietà con la lotta degli studenti. A Madrid hanno avuto luogo dimostrazioni di protesta contro il processo a carico del noto dirigente sindacale Marcelino Camacho. Egli è stato riarrestato il 7 dicembre. Un gruppo di av-

La vittoria del compagno Zayyad

Imbarazzo a Tel Aviv per il voto di Nazareth

TEL AVIV, 11. Nervosismo ed imbarazzo caratterizzano l'atteggiamento dei dirigenti israeliani dopo la sconfitta elettorale del compagno Tawfik Zayyad, il deputato del Rakah (PC d'Israele) eletto sindaco di Nazareth con il 67 per cento dei voti. Il successo del compagno Zayyad è una chiara indicazione dei sentimenti della popolazione araba di Israele, imbarazzo per il disastroso risultato del voto e minacce e delle intimidazioni rivolte nelle scorse settimane contro gli elettori arabi della città.

A queste minacce — e in specie a quella di boicottaggio economico — il compagno Tawfik, subito dopo la sua elezione, ha risposto con serena fermezza. «Noi — ha detto — non siamo soli, né in casa né all'estero, e se il governo dovesse bloccare gli aiuti finanziari a Nazareth, la misura gli si ritorcerebbe contro».



Tawfik Zayyad

le giovani generazioni arabe e degli intellettuali arabi, che la società israeliana non è riuscita ad integrare». Il diffuso «Maariv» rileva che il voto esprime «le conseguenze del fallimento dei nostri sforzi per una coesistenza con la minoranza araba». «Anche gli arabi che desiderano la nostra amicizia — aggiunge Yedioth Aaaroth — sono stati da noi respinti, e questi ne sono i risultati».

tu

un settimanale femminile?

no

il settimanale pratico per la donna

Dire "settimanale femminile" non è certo un'offesa, tante donne lo leggono! "TU", però, non è un settimanale femminile, è qualcosa di più e di diverso. La donna, oggi, è cambiata. Lo dicono tutti e giustamente ma il mondo dei settimanali femminili spesso è rimasto fermo al passato. "TU" vuole essere, soprattutto, il settimanale pratico per la donna. Pratico perché utile come un manuale, pratico perché aiuta una donna in cucina o nei problemi personali, nei lavori di casa come nel bricolage, nel vivere con intelligenza il tempo libero come nell'affrontare la spesa di tutti i giorni. "TU" è pratico anche quando tratta problemi di carattere sociale o fatti di grande interesse proprio perché questi fatti sono scelti badando al loro significato, al loro riflettere la realtà quotidiana. "TU" è un aiuto, uno stimolo alla creatività e un invito all'intelligenza pratica. Perché "TU" non vende sogni ma offre con onestà un servizio e una guida alla donna d'oggi.

In questo numero
2 inserti da rilegare
- Le ricette della nonna
- La 2ª puntata del romanzo
"Il ragazzo che voleva una stella"
di Jane Stuart
in edicola il 2° numero
350 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI